Osservisi inoltre che alcune specie di Matricaria, e di Pyrethr. di un genere, e di un nuovo genere delle medesime.

~~Del genere Chamomilla fondato dal Dott. Carlo Koch di Jena~~

~~Di alcune specie di Matricaria, e di un nuovo genere delle medesime.~~

Dall'epoca in cui l'immortale informatore Sodalizio proseguendo l'opera del Tournefort ordinò in generi il vasto regno di vegetabili, le Camomille che prima non erano sufficientemente chiamate Camomilla, Camomilla, Camomilla ed Anthemis passarono a far parte del genere ~~Matricaria~~ già fondato dal Tournefort e dal Vaillant ma per ministri caratteri del Linneo insopportabili. In queste stanze alla fine è di rassegnarsi i molti e grandi vantaggi cui fu soggetta la famiglia delle Compostae più diligenti lavori del Cassini del Lessing del Decandolle. Questi ultimo però non approvò un sotto genere che egli chiama Chamomilla, in cui raccolse le specie di Matricaria fornite di raggi e di pappo corrispondente. Nell'anno testè passato il Dott. Carl. Koch di Jena illustrando nel cap. XVII della Linnea le belle piante da lui raccolte nel Caucaso nella Georgia e nell'Armenia stimò opportuno di ridurre il sottogenere del Dec. alla dignità di genere appartenente dalle Matricarie per il rigettato carico caro, perchè anche nei semi-bifloscoli, il di cui principio è compreso e lipio nel lato sfero, con tre coste di rilievo da due vallecole brune nel lato interno, ~~che~~ sono forniti, oltre all'agio di tre glandole brune del pari, e coronati nella sommità di un pappo corrispondente ~~a quello delle~~ talora grande, e talor quasi nullo. Sotto il nuovo sen genere, indubitamente attribuito all'Heller, congiunge il Koch 1°. la Camomilla odora, che ei chiama Ch. officinalis, e cui dà per sinonimo una Matricaria officinalis di Linneo, (come che non essere nella gen. di quel sommo, e che l'ha avrà forse scambiata colla M. Chamomilla del medesimo)

in tutto il resto. Da ciò ne viene, che anche la Matricaria perenne descritta dal W. nella Enumeratione dell'Ort. di Berlino, che è sinonima della Chamomilla maritima officinalis proposta recentemente dal Dott. Koch di Jena e non di rimpetto della Camomilla che per la forma del pappo, non è riportata per sinonimi di questi autori. Esami nando gli esemplari originali della Matricaria del W. la forma dell'ippio di un albanese trovato nella M. Chamomilla di quell'Autore verificano che la Camomilla dell'erbario stesso

le di lui specie, non si trovano contemporaneamente in alcuna delle medesime.

Osservazioni sopra alcune specie di Matricarie, e sopra il di lui nuovo genere e due nuove specie delle medesime.

~~Sopra il genere Matricaria del Dd. Carl Koch di Jena~~

~~Del genere Chamomilla fondato dal Dd. Carl Koch di Jena~~

~~Di alcune specie di Matricarie, e di un nuovo genere delle medesime.~~

Dell'ogna in cui l'incessante informatore Svedese proseguendo l'opera del Tournefort ordinò in generi il vasto regno di vegetabili, la Camomilla che prima era stata successivamente chiamata Caramele, Camomilla, Camomilla ed Anthemide passò a far parte del genere Matricaria già fondato dal Tournefort e dal Vaillant ma per ristretti caratteri dal Linneo circoscritto. In questo stato ella fino a di nostri valgendo i molti e grandi rivolgimenti cui fu soggetto la famiglia delle Crocifere pei diligenti lavori del Cassini, del Lessing, del De Candolle. Questi ultimi però non ammisero una sola genere ch'essi chiamò Chamomilla, in cui raccolsero le specie di Matricaria fornite di raggi e di pappo corniforme. Nell'anno testè passato il Dott. Carl Koch di Jena illustrando nel cap. XVII della Linneana le belle piante da lui raccolte nel Caucaso nella Georgia e nell'Armenia stimò opportuno d'innalzare il sottogenere del Dd. alla dignità di genere distinguendolo dalle Matricarie pel ricettacolo conico cavo, pagliette achenii obovato-bislunghi, il di cui pericarpio è compresso e liscio nel lato esterno, con tre coste dirette da due vallecole brune nel lato interno, fornite, oltre all'apice di tre spicculette brune del pappo, e circondati nella maturità di un pappo corniforme ~~[illegible]~~ talora grande, e talor quasi nullo. Sotto il nuovo nome, indubitatamente attribuito all'Haller, comprese il Koch

1°. la Camomilla volgare, ch'ei chiama Ch. officinalis, e cui diè per sinonimo una Matricaria officinalis di Linneo, (nome che non esiste nelle opere di quel sommo, e che l'ha avuto forse scambiato colla M. Chamomilla del medesimo)

2°. la Matricaria gentile del W., che l'A. ne chiama Cham. mediterralis, cui riferisce in parte la M. Camomilla di Dt. e della Francia, e ch'egli distingue dalla prima per avere il ricettacolo acuto e il pappo corniforme grande

3°. la Matricaria indica di L., ch'egli nomina Cham. indica

4. la Matr. pygmaea del Dt. o Cham. pygmaea del Koch, che distingue dalla precedente per una fronda più grossa, pel caule ottuso, e per un grande pappo corniforme.

Un'osservazione accurata dei caratteri del ricettacolo e degli achenii di queste piante mi fece accorto, che i caratteri attribuiti a tutto il genere del suo autore non appartengono a tutte le di lui specie, e quei tutti non si trovano contemporaneamente in alcuna delle medesime.

Così il vellutato di è comune a caso nella Cam. officinale e nella meridionale non lo è più nella Cam. indica ~~[illegible]~~, che l'ha ~~[illegible]~~ emisferico o piano. La forma degli acheni è bisfenoga o tavola ~~[illegible]~~ nelle due prime, e nella C. greca obovato-cuneiforme nella C. indica. Il pericarpio triseriato con due vellutati bruni per le coste e due glandole profse all'apice non si trova che nella C. indica e greca, mentre nella Cam. officinale e meridionale ha 5 coste e non si fanno glandole. Da ciò risulta non esservi caratteri generici comuni a tutte queste specie, e perciò non potere esse comporsi con solo genere, ma dividersi almeno naturalmente in due generi, al primo di quali appartengono la Camomilla officinale e meridionale, al secondo la Cam. indica e greca. Il primo l'è noto dissentaneamente caratterizzato ~~dalla forma degli acheni~~ dalla forma degli acheni quasi piani ~~[illegible]~~ e da un vellutato ovato-cuneiforme e caso ~~vellutato~~ non abbisogna con nuova nome, giacchè quelle di Matricaria imposti dal Tournefort e confermati dal Linneo e da tutti quelli che dopo di lui ne trattarono non gli erano abbiti per alcun titolo, ed in questi si accolgono tutte la Cam. officinale e meridionale del Koch tutte quelle specie di Matricaria che avessero vellutato più o meno comune e caso, ed alcune ~~[illegible]~~ e con ciglio certo. Però qui giova avvertire che la forma concava del vellutato non è carattere sufficiente da non poter alla forma ovata nella Camomilla, e che troviamo nella Cam. greca. Il secondo genere distinto a comprendere la Camomilla indica e greca del Koch non può confondersi colla Matricaria pel vellutato ~~[illegible]~~ e solido, e vi con queste vi coi Crisanteni vogli acheni ~~[illegible]~~ triseriati e glandolosi all'apice. I Botanici sentirono in ogni tempo la difficoltà di collocare degnamente queste piante negli antichi generi e perciò il Linneo le pose fra le ~~[illegible]~~ Matricarie nella Flora suecica, poi le trasportò fra i Crisanteni nella 2ª edizione della Species plantarum, la Scopoli collocolle fra i Pirethri, il Adl. ritornolle alle Matricarie, il prof. Koch dà Erlangen ai Crisanteni, il Adl. Koch di Roma alle Camomille. La discordanza di Botanici nell'assegnare il genere di una pianta fa vedere per non un buon criterio per sospettarvi in essa del tipo di un nuovo genere, perchè appunto queste diversità di opinioni è argomento di positivo - naturale prova che la pianta in questione o non ha tutti i caratteri di essi generi cui fu riferita, o ne ha alcuno che a quelli manca. Queste cinque, di cui potrei addurre molti esempi ha la sua origine e conferma anche nella Camomilla indica, che realmente distinguesi dai generi ~~[illegible]~~ in cui fu sinora compresa pei caratteri sopradetti. Parendo quindi a me sufficienti per formarne un nuovo e diverso genere, mi potendo conformare il nuovo nome di Camomilla ad esso imposto dal Koch perchè già ad antico proprio della vera Camomilla officinale, ed alle quali ad indurre in errore, io propongo adunque la creazione di un

nuovo nome, la restituzione di un nome antico, di quello cioè con cui questa pianta, sin per
la prima volta fatta conoscere nella scienza, il nome cioè di Chamomilla indicava, con
cui l'appellò Gio. Bauhino in il 1651 nel tomo 3° p. 130 della sua Historia plantarum.
Il nome generico Chamomilla venne adoperato dagli antichi per dinotare ora la Anthemis
nobilis Linneii, ora i Crisanthemi, ora le Anthemis, ed ora le Matricaria non per ritenere nel Linneo
di XL. le sue 10 generi fossero delle Anthemis, e perciò gli essere rimanendo adoperato
come generico. I due generi affini Chamomilla e Matricaria furono essere caratterizzati così.

Matricaria L. Less. XL. exclusis speciebus.

Capitulo radiato aut disciformi, indumento hemisphaerico, floribus radii ligulatis fœmineis neutrisque
disci tubulosis hermaphroditis. Receptaculum ovato-conicum nudum. Achenia
conformia obtuse-tetragona aptera. Pappus nullus aut marginatus.

Chamomilla Vii. nec alior.

Capitulo radiato indumento hemisphaerico, floribus radii ligulatis fœmineis neutrisque, disci
tubulosis hermaphroditis. Receptaculum ovato-conicum nudum portum. Achenia
conformia ~~obtuse-tetragona~~ aptera, ~~tetragona~~ compressa tricostata, dorso gibbo-gibbosa glandulosa,
apice glandulosa brevis aut antica nigrica. Pappus nullus aut marginalis coniformis.

Ell genere Matricaria appartiene la Camomilla delle officine. È singolare come questa odoratissima
una pianta in Italia ~~tanto~~ spesso nel crescere e crescere con altre che non ne possiamo
gli opportuni caratteri. Linneo nella 1ª edizione della Flora suecica e nella Matricaria medica e quella di Linneo
Camomilla la Matricia indum, attribuendovi per errore fitonimi ~~alla Camomilla~~ i caratteri di questa e quelli
Ma nella seconda edizione della Fl. suecica se ne accorse, ed ivi sostituì all'antica diagnosi
~~altri~~ caratteri propri della Camomilla, e ne mantenne i primitivi sinonimi. Ma un'altra
specie nelle officine e presso noi ancora essi descritte prima sotto il nome di Ma. recutita, poi di Ma.
remotiflora, specie che ~~poi~~ i caratteri assegnabile dal Linneo stesso non differisce dall'altra se non
per fiori del raggio non ovificabili ma ricettivi alle api, ~~delle~~ dell'osservazione delle Scritti sole
pei fiori più piccoli; da quella del Willdenow nelle foglie due volte pennate angusto lineari
e nelle brattee dell'involucro finalmente acute angusto lineari un poco ottuse. Considerata la gran
importanza di questi caratteri molti botanici dubitarono della diversità specifica della Ma. recutita
lang della Camomilla, prima di tutti il Gmelin nella edizione XIII del System Natura di Linneo;
altri la negarono affatto come il Wahlenberg nella Flora suecica. Il Gaertner nella sua opera
De fructibus et seminibus plantarum diede la figura dei frutti e del ricettacolo di una
Matricaria che egli credette la Ma. remotiflora di Linneo, e pose non i frutti della Camomilla comune.
Il Dc. ~~[illegible]~~ pure nel 6° vol. del Prod. descrisse sotto la stessa forma con Matricaria, che
non discrisse da quest'ultima.

pei caratteri

Sopra la Carmille [illegible] è priva di [illegible]: [illegible] [illegible] più avvicina che gli acherni del [illegible] [illegible] altrimenti [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] il tubo della corolla, [illegible] [illegible] nel margine: tal altra [illegible] [illegible] [illegible]

La Matricaria parthenium indicata dal Linneo nella seconda edizione della Flora suecica, mentre nella prima edizione delle Species plantarum egli stesso l'aveva chiamata M. recutita, forse pelle lingule del raggio rivolte in giù, non differisce dalla Camomilla volgare secondo il medesimo che per questo solo carattere delle lingule; secondo lo Smith per due volte più piccoli; secondo il Willdenow pelle foglie due volte angusti tre volte piccole, e pelle squame dell'involucro acute piuttosto che ottuse. Or questi caratteri non essendo specifici come quelli che vengono accolti nella Camomilla volgare i botanici il maggior numero di botanici, prima di quelli il Gmelin nella edizione XIII del Systema Naturae, a dubitare della differenza reale delle due piante, altri a negarla affatto come il Wahlenberg nella sua flora suecica. Il Gaertner nella grand'opera De fructibus et seminibus plantarum, il Pallas nell'Index seminum, il Decandolle nel Prodromus Systematis naturalis, ~~e altri valenti~~ o figurano, o definiscono per Matricaria parthenium la Camomilla volgare. Queste pelliti di corpodoro le due piante, e la loro differenza di caratteri esposti ad essa dagli autori che le vollero distinguere pare già sufficientemente la reputate di considerarle come due sole specie. Ma gravi ragioni possono aver indotto il grand'maestro a riguardare l'una dell'altra, o per meglio dire quelle ciascuna possono essere tutte in albergo? Volendo rispondere all'obiezione è mestieri osservare, che il Linneo allorchè distinse come specie la M. recutita, che gli sembrò M. inodora, (forse per essersi accorto che quel carattere delle lingule riflessi indicato dall'epiteto recutita non era esclusivo, come ~~non lo è nella Camomilla~~ non conviene bene la sua M. Chamomilla, ch'egli scambiò colla M. inodora, ~~di~~ Ulvi è nella prima edizione della Flora suecica, e nella sua Materia medica, e nella prima edizione delle Species plantarum) diede a quella i caratteri evidentemente ad essa ~~E trattando delle M. inodora~~ ~~dopo aver i caratteri che erano~~ appartenenti alla Camomilla. Ermuti proprii di questa, ivi il vilbrado conferire, ed i soli corrente a maggiori. Nei il Linneo solo ~~non~~ ~~le~~ la confusa ~~cioè~~ della M. inodora, ~~non~~ ~~aggiunge~~ alla pelta di quelli della Camomilla aggiunge per 10 pag. fino in tutte quelle opere dei botanici che non ripetono nè all'una ~~Matricaria~~ Matricaria nè all'altra, ~~nè~~ ~~non~~ nella buona diagnosi Anthemis nobilis o Camomilla romana. Ivi solo nella seconda edizione della Flora suecica e delle Species plantarum ch'egli avvedutosi dell'errore descrisse veramente la Camomilla. Ma nell'opere, in quest'opere egli altri ~~pure~~ confondette la M. inodora, ~~pure~~ nè in esse, nè ~~nè~~ in ~~nelle~~ altre opere posteriori egli ha potuto distinguerla dalla Camomilla per altro carattere ~~pure~~ ~~non~~ per quello affatto accidentale ed insignificante delle lingule del raggio pendenti anzichè rivoltabili, ~~anche~~ ciò fa ragionevolmente pensare, ch'egli abbia intenuto

di lui descritta grande non ~~[illegible]~~ Rittiquam esattamente la Camomilla

per le specie la M. suaveolens a meno per una conseguenza reale che egli non
avesse (nel qual caso egli o l'avrebbe della prima o meglio illustrata e caratterizzata, o l'avrebbe
tolta dal numero delle specie) che per riguardo alla autorità del Vaillant e del
Lugani, i di cui giardini sono i soli che egli abbia citati per quella pianta, ed i
pochi autori ~~[illegible]~~ avanti prima di lei descritta questa specie di Camomilla per un
odore più grato, e per l'aderenze più bianche. Se a ciò si aggiunge che la stessa
Camomilla suaveolente del Lugani per testimonianza del ~~[illegible]~~ chi Giovanni nella Syn. Stirp.
Plant. icuba 2. p. 485 non si discorda dalla Camomilla volgare, non si
può esitare del comune col Wallenberg (~~[illegible]~~) essere la Matricaria suaveolens
del Linneo la stessa pianta che la Camomilla volgare, la quale per particolari
condizioni di suolo o di clima acquista alle volte un odore più grato, produce
fiori più piccoli, e foglie più frastagliate. Quanto alla M. suaveolens descritta
nel Lodovico del Delaudelle sopra esemplari dell'Indie della Siria e della Etiopia
dalla descrizione di un fatto sugli stessi esemplari comunicata costantemente dall'
illustre figlio del grande botanico Giovanni si propone a credere col Reuter,
col Wallroth, col Marig e molti altri che queste piante non sia diversa dalla
forma propria della M. Chamomilla. Per quanto agli esemplari della Etiopia
mandati dal Besser al Delaudelle e al prof. Koch, quest'ultimo nella sua
Synopsis fl. Helv. et Germ. ed. II p. 416 afferma di scorgere oltre della
Camomilla comune pochi achenii almeno di tipo più grandi, clavati, tenti,
non angolati, ma da per tutto transversalmente striati, rotondi ottusi e senza margine
alcuno alla sommità ove scorgesi un disco epigino rudimentario. Eccettuato a parere
del Koch sarebbe la M. suaveolens dello Scrotta e del Delaudelle, non già
del Linneo, la pianta del giardino anche per una opinione una differenza di specie
dalla Camomilla volgare. Non avendo veduto esemplari con achenii [illegible] della pianta
del Besser io non posso dire nulla in contrario a ~~[illegible]~~ questo ultimo,
la quale non potendosi negare fede alle diligenti osservazioni di sì illustre botanico
quale il Koch, sarebbe bene distinta dalla Camomilla. Ma quanto agli esemplari indiani, in cui
[illegible] più caratteri dell'achenio
[illegible] il Delaudelle la sua specie, e ad altri dell'Orto mandati dal Reuter e di
Montelupo in Toscana inviati dal Savi, che pur si trovano ~~[illegible]~~ entro alto [illegible] dello stesso Delaudelle
del Besser e sotto il comune nome di M. suaveolens, posso affermare senza esitanza
di essi appartengono tutti alla forma propria della Camomilla comune. E quanto poi bene

Matricaria Chamomilla L. fl. suec. ed. II p. 296, sp. pl. ed. II p. 1256 DC. herb! non Prodr.

M. glabra caule ramoso diffuso, foliis bipinnato-partitis, laciniis angustè linearibus, inæqualibus obtusis marginatis, receptaculo ovato aut conico, achæniis quinquenervibus nudis vel squamosis-paleatis.

* forma achæniis omnibus nudis

Matricaria N. 701 L. fl. suec. ed. I ~~p. [illegible]~~, mat. med. n. 401 quoad diagnos. et exclus. syno. nymis ad Anthemidem nobilem pertinentibus

Matricaria recutita L. sp. pl. ed. I p. 891.

Matricaria suaveolens L. fl. suec. ed. II p. 297, sp. pl. ed. II p. 1256 Gaertn. de fr. et sem. p. tab. DC. prodr. syst. nat. VI. p. 51 n. 8

Chamomilla officinalis C. Koch in Linnæa vol. XVII p. 45

** forma achæniis omnibus aut plurimis paleatis

Matricaria pinnata W. en. fl. h. berol. p. 907

Matricaria Courrantiana DC. prodr. VI. p. 52 n. 10 ex herb!

Matricaria pyrethroides DC. prodr. VI. p. 52 n. 13 ex herb!

Matricaria suaveolens LK in Buch. fl. canar. p. 150

Matricaria Chamomilla β paleacea Rent. et Marg. fl. cant. p. 96 ex herb. DC!

Matricaria coronata Gaij herb.

Chamomilla meridionalis C. Koch in Linn. vol. XVII p. 45

Il secondo genere accennato più sopra ed in cui naturalmente si accolgono la Matricaria inodora e la M. graveolens non può confondersi nè col precedente nè coi Crisanteni pei caratteri di poi achenii che sono trisperti nel lato interno, granulati di glandolette per tutto il dorso e verso l'apice di peli forniti di una o due glandole nere. I Botanici avevano sentito in ogni tempo la difficoltà di collocar degnamente la M. inodora nei generi esistenti. Perciò il Linneo che nella Flora suecica l'aveva collocata fra le Matricarie, nella seconda edizione delle Species plantarum trasportolla fra i Crisanteni: lo Smith la pose fra i Piretri; il Delaudolle ritornollo alle Matricarie: il prof. Koch di Erlangen ai Crisanteni, il dott. Koch di Jena alle Camomille. La discordanza di botanici nell'assegnare il genere di una pianta fa pur sempre per me un buon criterio per sospettarvi in essa il tipo di un nuovo genere, perciocchè appunto queste diversità di opinioni in argomenti di pratica non può procedere se non se o dal mancar alla dubbia pianta alcuno di quei caratteri, che sono proprii dei varii generi cui fu riferita,

Queste tre specie molto simili fra di loro pei caratteri degli organi delle [illegible]
differiscono essenzialmente nelle mani fra loro per le qualità degli acheni, che sole bastano
a farli facilmente distinguere. Il Carpesio indica ad il pericarpio hanno in comune
il carattere di avere due glandole brune [illegible] opposte all'origine del [illegible] lato esterno
del loro acheni
ed a queste due glandole corrispondono nell'achenio terminale di [illegible] due punti
bruni. Il Carpesio erginea invece ha una sola glandola comune verso e da ciascun
più grosso dell'alba, quasi non istà ai due margini del dorso e grosso all'origine del margine
un tronco invece sull'origine stessa.

Ora riassumendo in poco ciò che si è finora discusso concludiamo

1°: essere il nome generico Chamomilla proposto dal P. Koch di Tenore [illegible] giusto
e quindi specie di varie genere nei versoria quindi la Camomilla volgare che
gli dà il nome vetta più a ragione nell'antico genere Matricaria
2° la [illegible] - forma del [illegible] Camomilla
2°: delle varie specie proposte dagli autori [illegible] alla Camomilla volgare
la M. inodora, M. grossa, M. Courantana, e M. gnathoriza, tale la prima
non sono altro che forme o varietà della C. volgare;
3°: delle Matricarie indica - M. parthenoides forma un genere per sui
caratteri di varietà l'aveva avuto di Chamomilla, con cui fu da Bentham
unita la prima specie, genere distinto dalle Matricarie non già dalla
forma del [illegible] ma per le strutture singolari dell'achenio: al quale genere oltre
la sua specie [illegible] ch'è il
4°: Anthemis genere [illegible] una specie della Anthemis, e Ch. officinalis.
due genere [illegible]
Da queste critiche disquisizioni [illegible] e che [illegible] nel dispute di due più gradi botanici
[illegible] del [illegible]
[illegible] volgarizzare [illegible] Botanici [illegible] a non
[illegible] gli oggetti più triviali essere sovente molte i [illegible] consigli
[illegible] e i [illegible] botanici [illegible] più [illegible] e [illegible] i [illegible]
quali i nomi [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

Per le piante sotto la Matricaria Chamomilla ~~Dec~~ alcuni scrittori la altra giunta, l'altri scrittori indifferentemente in più specie divisi in opposte differenze ~~indifferenti~~ come segue, e in fine riferisco nuovi fondamenti.

Matricaria Chamomilla L. fl. suec. ed. II p. 296 Sp. pl. ed. II p. 1256 DC. herb. Lin. M. globosa, caule ramoso diffuso, foliis bi-tripinnatifidis laciniis angustis linearibus, involucri squamis obtusis, receptaculo ovato-conico, achaeniis quinquecostatis oppositis vel nudis

Syn. M. ~~[illegible]~~ recutita n. 701 L. fl. suec. ed. I et Mat. med. n. 401 quoad diagn. et exil. synon. ad anth. oblaam spectantes

achen. nudis { M. recutita L. Sp. pl. ed. I p. 891
M. inodora L. fl. suec. ed. II p. 297 Sp. pl. ed. II p. 1256 DC. prodr. VI p. 51 n. 5
Chamomilla officinalis C. Koch in Linnaea XVII p. 45
~~M. th. [illegible] L. Sp. pl. ed. I~~

achen. oppositis { M. pusilla W. en. pl. h. Ber. p. 907
M. Cossyraticna DC. prodr. VI p. 52 n. 10 et herb!
M. Oxyrhinchus DC. prodr. VI p. 52 n. 13 et herb!
M. Spuriosa LK in Buch fl. can. p. 150 DC. herb!
M. Chamomilla β. oppositifolia Kent. et Thory fl. Gant. p. 96 et herb!
Chamomilla maritima C. Koch in Linnaea XVII p. 45

Passando ora a parlare del genere Chrysanthemum in generale, tra specie in esso comprese due delle piante qui note, la terza nuova, e ~~[illegible]~~ Chrysanthemum indicum del Bracchio, il Ch. Oxyrhinchum o Pyrethrum oxyrhinchum del Bieberstein, ed il Ch. affine, specie di rare trovate nelle alpi Bebie della Dalmazia. Si distinguono alcune per seguenti caratteri

1. Chrysanthemum indicum * ~~[illegible]~~ achaeniis subtetragonis in dorsi apice glandulosis pl. oppos. corona foveolata integra, areola terminali exacte nigro-bipunctata.

Syn. Matricaria N. 702 L. fl. suec. ed. I. Mat. med. n. 402 quoad diagn. et exil. syn. ad Mat. Cham. et DC. prodr. VI p. 51, ~~[illegible]~~ in herb! Lobel. villosa pychnotricha
M. Chamomilla L. Sp. pl. ed. I p. 891 quoad diagn. et exil. synonymis
M. indica L. fl. suec. ed. II p. 297. DC. prodr. VI p. 52
Chrysanthemum indicum L. Sp. pl. ed. II p. 1255
Pyrethrum indicum Sm. fl. brit. 2. p. 900.
Chamomilla indica C. Koch in Linnaea 1843 p. 45

3. Chrysanthemum affine * achaeniis ovoliberis ~~[illegible]~~ in dorsi apice ~~[illegible]~~ glandulosis oppositis, areola obliqua equilata minima.

Hab. in herbidis ceilis montium Velebitii ad confinia inter Dalmatiam et Croatiam
H. asphodelus. Cannes. Spring achaenia structura et forma a ~~[illegible]~~ Chrysanthemum indico diversa.

2°. Chrysanthemum oxyrhinchum * achaeniis ~~[illegible]~~ inaequilateris in dorsi apice biglandulosis pl. oppos. corona membranacea exacte bilobo ensiformi areola exacte terminali nigro-bipunctata

Syn. Pyrethrum oxyrhinchum Bieb. fl. taur. et cacc. n. 1760. P. parviflorum W. Sp. pl. 3. p. 2158. Chrysanthemum parviflorum Pers. Syn. pl. 2. p. Matricaria oxyrhinchum DC. prodr. VI p. 52. Chamomilla oxyrhinchum C. Koch l. c. p. 46.